

LA CITTÀ

Fissata all'inizio di dicembre la prima udienza dei tre ricorsi che mirano all'annullamento della Variante 13-bis e dell'accordo urbanistico sull'area ex Cattoi

Il sindaco Alessio Zanoni: «Non ci costituiamo in giudizio, la nostra è una scelta politica coerente con quello che abbiamo sempre detto: è un'area bianca e va ripianificata»

Sotto l'albero i ricorsi al Tar E il Comune non si oppone

PAOLO LISERRE

Tre ricorsi al Tar ed uno nientemeno che al presidente della Repubblica. Tutti con un solo fine: arrivare all'annullamento della famigerata Variante 13-bis e di conseguenza anche a quello dell'accordo urbanistico pubblico-privato che ha disegnato un futuro possibile per l'area ex Cattoi di viale Rovereto. Proprio nei giorni in cui ricorre il primo anniversario dell'inchiesta «Romeo» (il 3 dicembre), al tribunale amministrativo di Trento si aprirà ufficialmente l'istruttoria inerente i tre ricorsi contro la variante urbanistica fortemente voluta dall'ex amministrazione di centrodestra-autonomista: due ricorsi sono stati presentati rispettivamente dal Comitato Sal-Salvaguardia area lago e dall'Hotel Du Lac et du Parc di viale Rovereto. Un'altra scadenza invece è ben più ravvicinata e segna un passaggio non indifferente in tutta la vicenda: entro la fine di ottobre infatti devono essere formalizzate le costituzioni in giudizio delle parti chiamate in causa, in primis il Comune di Riva visto e considerato che l'atto di approvazione della variante è firmato dal commissario straordinario Nicolò Pedrazzoli che di fatto ha "sostituito" il consiglio comunale. Ma anche la Provincia e nella parte che riguarda il compendio ex Cattoi quasi sicura-



mente pure la proprietà.

Ad oggi c'è una sola certezza, condivisa proprio in queste ore da tutta la giunta che siede a Palazzo Pretorio: il Comune di Riva, ergo l'amministrazione Zanoni, ha deciso di non resistere ai ricorsi e quindi non costituirsi in giudizio. Una decisione che tra l'altro, dal punto di vista prettamente tecnico-giuridico, presuppone che l'unico ricorso presentato al presidente della Repubblica ri-

manga incardinato presso l'ufficio del Capo dello Stato e non venga unificato ai tre di cui sopra che invece verranno discussi (quasi sicuramente unificandoli) al tribunale amministrativo di Trento.

«La nostra è stata una scelta politica di coerenza rispetto al percorso che abbiamo compiuto in questi anni - commenta il sindaco **Alessio Zanoni** - Non spetta a noi difendere atti voluti e assunti da altri, atti peraltro

che abbiamo sempre osteggiato quando ci è stata data la possibilità. Atti, peraltro, nati dopo che la città e i suoi rappresentanti in consiglio sono stati espropriati della possibilità di discutere dell'argomento nelle sedi deputate». La linea politica alla quale fa riferimento il sindaco è poi quella portata avanti da sempre dal mondo ambientalista e non solo e messa nero su bianco nel ricorso presentato dal Comitato Sal: «Il

compendio ex Cattoi era un'area bianca che poteva e doveva essere ripianificata - ribadisce il primo cittadino - Rispettando, aspetto non di poco conto, l'espressione e la volontà della cittadinanza emerse nell'unico vero percorso partecipativo messo in campo in occasione dell'adozione della Variante 13». In particolare il Comitato Sal ha sempre contestato «la previsione insediativa sull'area ex Cattoi» e dopo la prima

adozione della Variante 13bis ne aveva richiesto lo stralcio, «prioritariamente a causa della mancanza di un corretto bilanciamento tra interesse pubblico generale e interesse privato. Si propone - scriveva il Sal all'epoca - la trasformazione a parco pubblico inedificabile dell'intera area, comprese le strutture di servizio al parco». Osservazione puntualmente non accolta. E che a dicembre tornerà d'attualità al Tar.



L'assessora Livia Ferrario e, sopra, il sindaco Zanoni